

Al Direttore Generale ASP Messina - MESSINA

PEC: protocollogenerale@pec.asp.messina.it, direttore.generale@pec.asp.messina.it

Al Responsabile UOS Qualità e Rischio Clinico ASP Messina - MESSINA

Mail: mariabenedetta.nicosia@asp.messina.it

Al Dirigente Responsabile A.I. 1/DASOE "Ispezione e Vigilanza" - PALERMO

PEC: dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

Ispettorato per la Funzione Pubblica - ROMA

PEC: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

All'Assessore Regionale alla Salute - PALERMO

PEC: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it

Al Ministro della Salute - ROMA

PEC: segreteriaministro@sanita.it, spm@postacert.sanita.it

Al Presidente e Ai Componenti 6^a Commissione Sanità Regione Siciliana - PALERMO

Mail: Commissione_VI@ars.sicilia.it

OGGETTO: Rif. nota prot. n. 0147756/25 del 21/07/2025. Violazione del diritto costituzionale e contrattuale alle ferie. Richiesta di ritiro immediato e apertura tavolo di confronto urgente.

Il **COAS Medici Dirigenti Sicilia**, a nome e per conto di tutti i medici e sanitari iscritti e rappresentati, esprime la più ferma e totale contrarietà avverso il contenuto della nota in oggetto, i cui disposti appaiono non solo palesemente illegittimi, ma anche offensivi della dignità professionale e personale di tutti i lavoratori coinvolti.

La Vostra comunicazione, dietro un'apparente e formale premura per la continuità dei servizi pubblici - la cui responsabilità gestionale e organizzativa ricade unicamente su codesta Amministrazione e non certo sui lavoratori - cela un inaccettabile tentativo di scaricare sul personale medico e sanitario le conseguenze disastrose di una cronica e colpevole incapacità di programmazione sanitaria.

Si contesta punto per punto quanto da Voi disposto:

- 1. Violazione del Diritto alle Ferie:** La stessa nota definisce correttamente le ferie un "irrinunciabile diritto". Tale diritto, garantito dall'art. 36 della Costituzione e da tutta la contrattazione collettiva di categoria, ha una finalità imprescindibile: il recupero delle energie psico-fisiche del lavoratore. Condizionarne la fruizione alla "garanzia di tutti i servizi" in un contesto di carenza di organico ormai strutturale e nota da anni, equivale a una sostanziale e illegittima negazione del diritto stesso. La responsabilità di garantire i servizi attraverso adeguate dotazioni organiche è Vostra, non dei medici costretti a turni massacranti.
- 2. Illegittimità della Revoca di Ferie già Autorizzate:** La disposizione che invita a "eventualmente revocando congedi già autorizzati" è di una gravità inaudita. Essa viola ogni principio di buona fede e correttezza nel rapporto di lavoro, ledendo l'affidamento del lavoratore che ha diritto a programmare la propria vita personale e familiare. Tale revoca unilaterale, se non motivata da circostanze eccezionali e imprevedibili (e la carenza di personale non lo è, essendo una condizione cronica), espone l'Azienda a sicure azioni legali per il risarcimento dei danni materiali e morali subiti dai dipendenti.
- 3. Minaccia di Sanzioni Disciplinari:** L'avvertimento finale, secondo cui "ogni ipotesi di interruzione dei servizi verrà considerato da questa Direzione come illecito disciplinare", rappresenta un intollerabile strumento di pressione e un'inversione della realtà. L'eventuale interruzione di pubblico servizio non sarebbe imputabile alla fruizione di un diritto da parte del medico, ma alla Vostra mancata predisposizione di un piano ferie sostenibile e alla Vostra

incapacità di assumere il personale necessario. Tale minaccia è, pertanto, respinta al mittente come infondata e intimidatoria.

I medici e i sanitari di questa provincia, celebrati come eroi durante l'emergenza pandemica, sono oggi trattati alla stregua di schiavi. La politica sanitaria regionale e nazionale, con i suoi continui tagli e la sua deliberata preferenza per il settore privato, ha scientificamente demolito la sanità pubblica. Noi siamo le vittime finali di questo sfascio: oberati da carichi di lavoro disumani, privati del legittimo riposo, esposti quotidianamente al rischio di burnout e, come se non bastasse, fatti bersaglio dell'exasperazione e talvolta delle aggressioni di un'utenza che non comprende come i medici siano vittime, e non causa, del collasso del sistema.

Il COAS Medici Dirigenti Sicilia dice BASTA!

La salute psico-fisica dei medici e il benessere delle nostre famiglie non sono più negoziabili. Non siamo più disposti a sacrificare la nostra vita sull'altare della Vostra inefficienza programmatica.

Per tutto quanto sopra esposto, il **COAS Medici Dirigenti Sicilia**,

DIFFIDA

codesta Direzione Generale dall'applicare le disposizioni contenute nella nota Prot. n. 0147756/25, e
CHIEDE

L'immediato e formale ritiro in autotutela della stessa, in quanto palesemente lesiva dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del personale medico e sanitario.

Si richiede, inoltre, la **convocazione urgente di un tavolo di confronto sindacale** per definire un piano ferie estivo che sia realistico, equo e rispettoso delle norme contrattuali e del diritto irrinunciabile al riposo, senza il quale non può esistere né la sicurezza delle cure per i cittadini, né la tutela della salute per i lavoratori.

Il **COAS Medici Dirigenti Sicilia**, in mancanza di un Vostro immediato e positivo riscontro attiverà, senza ulteriore preavviso, ogni azione di protesta e tutela, inclusa la proclamazione dello stato di agitazione, il ricorso a tutte le sedi legali competenti (civili, amministrative e penali) e la denuncia agli organi di vigilanza per violazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si richiede formale riscontro scritto alla presente istanza entro i termini di legge.

Il Segretario Regionale

dott. Mario Salvatore Macri

